



## A Pasca ûs come una volta

«Invito alla creatività e rivincita sul ricorrente consumismo di maniera» è la motivazione centrale di una significativa iniziativa che si pone all'attenzione dei fanciulli, con messaggio riflesso anche alla famiglia, nel periodo che precede le solennità pasquali, in un tentativo di recupero di lontane abitudini, tanto care alle nostre mamme.

Il senso del concorso «a pasca ûs come una volta» sta proprio nella volontà di riaccendere sepolte fantasie e gusti tramontati, in contrapposizione al carrozzone della commercialità ad ogni costo.

La scuola è, in questo senso, un veicolo che fa scattare le giuste

molle con effetti anche sulle famiglie, in cui si nota impegno a sostenere i piccoli artigiani nelle decorazioni e nelle ricerche «botaniche» per dar miglior aspetto ed originalità alle composizioni, attraverso vere e proprie alchimie sui vegetali.

La mensa pasquale, poi, assume aspetti ben diversi da quelli ormai da tempo monotoni e ripetitivi delle idee di massa.

La III<sup>a</sup> edizione del concorso vede, oggi, giorno delle Palme, aperta la mostra che raccoglie le opere presentate, con la proclamazione e la consegna dei premi alle confezioni più meritevoli.

## Tra cantina e cucina

### Storie di vini...

Italiano o ungherese? O meglio, friulano o ungherese? Fiumi d'inchiostro sono stati versati sull'origine di questo vitigno.

Conti, guerrieri, cocchieri, vescovi, frati l'avrebbero importato dalle terre tzigane in Italia e viceversa. A consultare le varie pubblicazioni che trattano dell'argomento sarebbe probabilmente inutile al fine di conoscere la verità. Si può solo affermare che il Tocai friulano è un vitigno molto diverso dal Tokay ungherese, per la forma del grappolo, della foglia, della vigoria vegetativa. Altrettanto vale per il vino; il nostro è un vino secco, con leggero sapore di mandorla, fruttato, con una media di 12/13 gradi di alcol. Quello ungherese è dolce, leggermente aromatico, di colore giallo ambrato, con oltre 15 gradi di alcol. Abbiamo quindi di fronte un vino da aperitivo, da pesce, da piatti leggeri (friulano)

con un vino da dessert (ungherese).

Il Tocai rosso non ha alcun dato sulla sua origine. Si sa che è coltivato quasi esclusivamente in Provincia di Vicenza, specie nelle zone dei Colli Berici. Non è certamente da confondersi col Tocai grigio, come in certe zone del nostro Friuli viene impropriamente chiamato il Pinot grigio. Un Blauer Tokayer è ricordato anche da Goethe. Pur di ignota provenienza, il Tocai rosso è un vitigno a se stante, che nulla ha in comune col Tocai friulano o con altri vitigni. Data la poca diffusione, nonché la zona ristrettissima in cui viene coltivata questa varietà, si sono potuti avere pochi campioni a confronto. Generalmente il vino ha un colore rosso rubino scarico, leggero di corpo, con personalità poco marcata, leggermente amarognolo, armonico nel suo complesso.

... e ricette nostrane

#### Brut Brustulât:

in un po' di burro sciolto al fuoco, si versa uno o più cucchiai di farina, a seconda della quantità che si desidera, e si lascia ben rosolare, finché ha preso colore; poi si aggiunge acqua bollente, e si lascia cuocere almeno una decina di minuti, si sala e si serve in sostituzione di brodo per minestre o per zuppe.

#### Zôf:

fare una polenta tenera con farina di granoturco, sale ed un po' di burro. Si versa nei piatti bollente e si mangia versandovi sopra il latte freddo.

## GORIZIA D'ALTRI TEMPI

# La banda civica

Gurizza ja vut la prima banda zivica za nel 1784 in occasion che si veva format chenti un cuarp di milizia urbana. Da che epoca la banda ja continuat a sussisti fin al 1848 simpri unida al cuarp civic. Sciolt chist cuarp nel 1848, la banda lava fa part della uardia nazional, culla qual cessà nel 1851. — L'attual Consei Comunial, al qual i dovin tantis biellis e bunis inovazioni e riformis, attivava nel 1854 l'attual banda. Cumò la banda no dipend plui da un cuarp armat, ma direttamenti dal Comun e le unida alla scuola di musica, in mud che il mestri della sezion dei istrumenz li flat ja l'oblig d'istruì ancia la banda, e che i soi allievs passin a man a man a fa part.

Nei tims passaz la scuola di musica no veva che dos sezions, per chiant e istrumenz di arc; — cumò, come vin dit, le aggiunta una tiarza sezion per chei di flat, nell' erezi la qual sezion si veva il scopo principal di proviodi a dug chei istrumenz che son necessari per lis orchestris di glesia e di teatro, e il secondari, di formà e mantigni una banda zivica.

I esames publics che si son tignuz ogni an, us jan dat la prova che i sacrificis che pa puartat e che puarta il Comun per chist oggett, jan fruttat abbastanza ben, e che la banda merita di jessi sostignuda.

Ma ce che fas il Comun le anchiamò poc e dà di plui no pol, causa che no ja avando introiz nancia per chiossis di assai major interess.

Il Comun ja assegnat fl. 200 all'an — ma ce sares chist il luc di vigni a conz, us provaressin, che no bastin nanchia par proviodi e riparà istrumenz — dulà son lis altris spesis per musica, uniformis etc., calcoland che la banda conta 40 individuos, e che oltre chist si ja simpri 12 o 15 allievs che devin ve anchia chei istrument. Ma anchia ce bastaressin, no resta po nanchia un zentesim, no disin par paja, ma almanco per incoraggià cun qualchi premi annuo i bandists.

Savin dunchia, che si stan compiland dei statuz per organizzà la banda e che si ja di fà un'apello ai zittadins, onde concorri a forma un fond per sostigni la banda cun dut il decoro pussibil. Uarin sperà che

dug i bogns zittadins rispundaran a chist apello cul firmà ognidun ze che sta nellis so fuorzis. Chel dei ognidun ze che al pol, un o doi flurins al mes, un o doi flurins all'an, — dut le bon e dut juda, ma che dein dug chei che podin dà! — Intant ce dongia i fl. 200 della Comun si podares mettì assieme 5 o 600 fl. — ecco che si vares un fond suffizient per compensà almanco in part i bandists e per podè dopo cun diritt pretindi, che la banda suni in public almanco una o dos voltis al mes.

Son tros, lu savin benon, che son contrariis alla banda. Tra chists son di chei, che realmenti jan sens e gust per la musica e son di altris che non di jan piz. I prins uaressin che la banda sei perfetta e no san compati chei difiez che son e saran simpri propriis di una banda zivica. I prins no ulin capi che la banda fas anciamò trop, riflettind che ja soltant dos leions di zirca un'ora e mieza l'una la settimana, mentre che lis bandis militars studiin cinq oris al di. No ulin capi — che allis bandis militars no si suna un piez di musica ce no quand che va benon, a cost di studialu e repicalu zent voltis, e che cà, ce no si ul ripeti simpri chei piez istess, bisugna sunà tropis voltis della roba dopo una sola prova. — No ulin capi, che i bandists son alfin dug plui o manco diletanz, e che ca di lor no val il muss sein! ... Cui seconz, zioè cun chei che no jan ne sens, ne gust per la musica, le inutil di resonà, — sares timp e flat piardut! Si ripuartin soltant e per chists e per chei altris all'esame di chist an, e ogni intelligent spassionat e imparzial dovarà convigni, che la banda ja sunat ben e ja dat prova evident di vè fat progres. — E sunerà simpri mior, parcè che i zovins bandists, che no sunin che doi o tre agn, si perfezioneran simpri plui, parcè che la banda si rinfuarzerà cun altris allieft che vegnin su di an in an, e parcè che, ce i zittadins daran i miez, si varà miors istrumenz, che ul di trop, e cun qualchi pizzul compens si animerà i bandists, che no appartegnin alla scuola, a frequentà cun diligenza lis provis e a sunà plui di spess.

Duncia a voaltris! Ce uareso che chista istituzion, che in zent occasions us le di decoro e di plasè, si mantegni e si vadi simpri plui mejorand, concorret a sostinila!



Orchestrai nel 1800

Hanno collaborato:

Licia Sapunzachi, Renzo Boscarol, Ruggiero Dipiazza, Renato Madrid.

Supplemento al n. 11 di «VOCE ISONTINA»

Gorizia, 15 marzo 1980

DIRETTORE RESPONSABILE  
RENZO BOSCAROL

Aut. Tribunale di Gorizia n. 33 del reg. dd. 7 gennaio 1958

Arti Grafiche Campestrini - Gorizia